

Domenica di Abramo

In questa terza domenica del Tempo di Quaresima il Vangelo ci introduce in una delle pagine più dolorose che possiamo trovare nella narrazione della vita di Gesù. "A quei Giudei che gli avevano creduto" il Signore rivolge delle parole molto dure. "So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi." La figura di Abramo fa da spartiacque nella vicenda di Gesù con i suoi contemporanei. **Credere come Abramo oppure rifugiarsi dietro alla Tradizione per rimanere invece lontani da Dio e dai fratelli e sorelle?** Credere in Dio potremmo ritenerlo un percorso comune a tutti gli uomini, di tutti i tempi. Gesù ci chiede un piccolo ma decisivo passo in avanti, diverso dal semplice intuito religioso. Non basta credere che Dio esiste, il credente vero è colui che cerca di assomigliare a Gesù. Possiamo, se lo vogliamo, **imparare dal Figlio a vivere da figli**, senza compromessi, totalmente dedicati all'amore verso i fratelli e le sorelle. Come ci ricorda il Papa, nell'Udienza di mercoledì 16 marzo, anche per chi crede di avere fede, il rischio dell'egoismo è grande:

«La corruzione può diventare normalità, mi domando io? Fratelli e sorelle, purtroppo sì. Si può respirare l'aria della corruzione come si respira l'ossigeno. "Ma è normale; se lei vuole che io faccia questo di fretta, quanto mi dà?". È normale! È normale, ma è una cosa brutta, non è buona! Che cosa le apre la strada? Una cosa: **la spensieratezza che si rivolge solo alla cura di sé stessi**: ecco il varco che apre la porta alla corruzione che affonda la vita di tutti. La corruzione trae grande vantaggio da questa spensieratezza non buona. Quando a una persona va bene tutto e non gli importa degli altri: questa spensieratezza ammorbidisce le nostre difese, offusca la coscienza e ci rende – anche involontariamente – dei complici. Perché sempre la corruzione non va da sola: una persona ha sempre dei complici. E sempre la corruzione si allarga, si allarga.»

don Paolo

AGENDA

Domenica 20 marzo

OLMI

Mattina: catechismo di 4^a elementare

Venerdì 25 marzo

MUGGIANO

Ore 17.00: Via Crucis per i bambini

Sabato 26 marzo

OLMI

Ore 16.00: Preparazione Battesimi

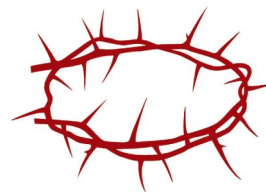
Domenica 27 marzo

OLMI

Ore 15.00: ritiro di 3^a elementare
Pomeriggio: catechismo di 2 elementare

Giornata dei missionari martiri

La voce dei martiri, che è *Voce del Verbo*, del Dio fattosi uomo per manifestare la sua vicinanza alla fragilità della vita, diventa da sempre seme, germoglio per le comunità cristiane. Non è un caso che i primi santi della Chiesa siano stati proprio



VOCE
del
VERBO

24 MARZO

GIORNATA
DEI MISSIONARI
MARTIRI

dei martiri, annunciatori del Vangelo liberatore di Cristo, pilastri della fede che proclamiamo ancora oggi. Come il Nazareno innalzato sulla croce, il martire, nella sua debolezza, rimane fedele fino all'ultimo istante alla promessa ricevuta e ricambiata a Dio: pace, giustizia e speranza per tutti i popoli della Terra.

Per questa 30^a edizione della Giornata abbiamo voluto sottolineare proprio l'aspetto della voce.

Parrocchia Madonna della Fede:

Segreteria, tel. 024598716 - madonnadellafede@chiesadimilano.it

Parrocchia Santa Marcellina:

Segreteria, tel. 0248911197 - santamarcellina@chiesadimilano.it

Lettura spirituale per la QUARESIMA
dalla Esortazione Apostolica
EVANGELII GAUDIUM
di Papa Francesco

Terza settimana - Da domenica 20 marzo

CAPITOLO SECONDO
NELLA CRISI
DELL'IMPEGNO COMUNITARIO

50. Prima di parlare di alcune questioni fondamentali relative all'azione evangelizzatrice, conviene ricordare brevemente **qual è il contesto nel quale ci tocca vivere ed operare**. Oggi si suole parlare di un "eccesso diagnostico", che non sempre è accompagnato da proposte risolutive e realmente applicabili. D'altra parte, neppure ci servirebbe uno sguardo puramente sociologico, che abbia la pretesa di abbracciare tutta la realtà con la sua metodologia in una maniera solo ipoteticamente neutra ed asettica. Ciò che intendo offrire va piuttosto nella linea di un **discernimento evangelico**. È lo sguardo del discepolo missionario che « si nutre della luce e della forza dello Spirito Santo ».

51. Non è compito del Papa offrire un'analisi dettagliata e completa sulla realtà contemporanea, ma **esorto tutte le comunità ad avere una « sempre vigile capacità di studiare i segni dei tempi »**. Si tratta di una responsabilità grave, giacché alcune realtà del presente, se non trovano buone soluzioni, possono innescare processi di disumanizzazione da cui è poi difficile tornare indietro. È opportuno chiarire ciò che può essere un frutto del Regno e anche ciò che nuoce al progetto di Dio. Questo implica non solo riconoscere e interpretare le mozioni dello spirito buono e dello spirito cattivo, ma – e qui sta la cosa decisiva – **scegliere quelle dello spirito buono e respingere quelle dello spirito cattivo**. Do per presupposte le diverse analisi che hanno offerto gli altri documenti del Magistero universale, così come quelle proposte dagli Episcopati regionali e nazionali. In questa Esortazione intendo solo soffermarmi brevemente, con uno sguardo pastorale, su alcuni aspetti della realtà che possono arrestare o indebolire le dinamiche del rinnovamento missionario della Chiesa ...

I. Alcune sfide del mondo attuale

52. L'umanità vive in questo momento una svolta storica che possiamo vedere nei progressi che si producono in diversi campi. Si devono lodare i successi che contribuiscono al benessere delle persone, per esempio nell'ambito della salute, dell'educazione e della comu-

nicazione. Non possiamo tuttavia dimenticare che la maggior parte degli uomini e delle donne del nostro tempo vivono una quotidiana precarietà, con conseguenze funeste. Aumentano alcune patologie. **Il timore e la disperazione si impadroniscono del cuore di numerose persone**, persino nei cosiddetti paesi ricchi. La gioia di vivere frequentemente si spegne, crescono la mancanza di rispetto e la violenza, l'inequità diventa sempre più evidente. Bisogna lottare per vivere e, spesso, per vivere con poca dignità. Questo cambiamento epocale è stato causato dai balzi enormi che, per qualità, quantità, velocità e accumulazione, si verificano nel progresso scientifico, nelle innovazioni tecnologiche e nelle loro rapide applicazioni in diversi ambiti della natura e della vita. Siamo nell'era della conoscenza e dell'informazione, fonte di nuove forme di un potere molto spesso anonimo.

(Continua a leggere fino al n° 109)



Preghiera in famiglia

Signore Gesù
vera Gioia del nostro cuore
ti ringraziamo per questa giornata.
Aiutaci a riconoscere le presenze
delle tante persone che incontriamo ogni giorno.
In casa, a scuola, sul lavoro,
siamo sempre inseriti in un gruppo,
nessuno di noi vive da solo, isolato dagli altri.
Vivere insieme è un dono
ma anche un compito.
Sono belli i giorni di festa
ma le sfide e le difficoltà
non sono poche da affrontare.
La pazienza, la lettura profonda delle situazioni,
il desiderio di ripartire dopo i fallimenti
sono sempre necessari per vivere insieme.
Insegnaci a riconoscere il tuo Spirito
che ci consente, attraverso il Vangelo,
di conoscere il Padre
e di amare i fratelli e le sorelle.
Amen.

Nel nostro normale vivere quotidiano possiamo continuamente colpire gli altri: con un giudizio, un messaggio, un pensiero, un gesto, un pettegolezzo, una "frecciatina" ... Il Vangelo illumina la dignità a cui siamo chiamati: siamo tutti figli di Dio. Domandiamo nella preghiera che la Quaresima ci doni la grazia di scoprirci figli di Dio e di guardarci tra noi come fratelli e sorelle, ognuno con una dignità sacra e inviolabile...

DEBOLEZZA da cui convertirsi: **GIUDIZIO**
CARISMA da sviluppare: **BENEVOLENZA**